

Europass CV Template

INFORMAZIONI PERSONALI Paolo Mancin

ESPERIENZA PROFESSIONALE

- da 1/8/2012
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

- da 15/2/2010 a 30/7/2012
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

- da 17/12/2007 a 14/2/2010
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE A1604B "TUTELA DELLE ACQUE"

Responsabilità del Settore A16180. Concorso alla pianificazione regionale e di Bacino in materia di tutela delle acque, con riferimento agli aspetti relativi riequilibrio tra disponibilità naturale della risorsa e fabbisogni; caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei e stato degli ecosistemi acquatici; designazione e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità; regolamentazione e promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche; disciplina della gestione del demanio idrico relativo all'utilizzo delle acque pubbliche e delle acque minerali e termali; disciplina e gestione dei canoni delle utenze di acque pubbliche (circa 18.000 utenze).

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE AMBIENTE

Dirigente assegnato alla Direzione Ambiente come Dirigente di Staff Iniziale

Attività tecnica e di coordinamento in materia di tutela qualitativa delle acque; responsabile per la redazione, attuazione, aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque; gestione delle risorse finanziarie e umane assegnate; assunzione di atti a valenza interna ed esterna; Sipula di contratti; attività di promozione dei Contratti di Fiume e coordinamento tecnico delle Province per la materia trattata; rappresentanza della Regione Piemonte in seno alla C.I.P.A.I.S. (Commissione Italo Elvetica per la protezione delle Acque del Lago Maggiore e Ceresio), Sezione 4 "Tutela e Risanamento Acque Comuni"; partecipazione al Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

COMUNE DI VERCELLI

SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTEZIONE

Dirigente "Direttore Settore Lavori Pubblici e Manutenzione"

attività di Dirigente Tecnico in materia di lavori pubblici e di manutenzioni di edifici, infrastrutture stradali, impianti; attività di R.U.P. per la realizzazione di Opere Pubbliche; responsabile della programmazione triennale delle opere pubbliche del Comune di Vercelli; attività di gestione delle risorse umane e strumentali assegnate, pesatura ed assegnazioni delle mansioni al personale (circa 40 unità di vario profilo); attribuzione delle posizioni organizzative; valutazioni del personale; attività tecnico-amministrativa e contrattuale, dal bando di gara alla stipula del contratto, alla gestione dei contenziosi in nome e per conto dell'Ente; datore di lavoro ai sensi del D.lgs 81/2008.

- da 01/10/2002 a 16/12/2007
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
 - Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
 - Principali mansioni e responsabilità

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE TRASPORTI

Funzionario Tecnico cat. D

STRUTTURA FLESSIBILE OLIMPIADI INVERNALI TORINO 2006: istruttoria tecnica, come referente di progetto, dei progetti per infrastrutture di trasporto, sportive, opere connesse all'evento olimpico Torino 2006 per la gestione delle Conferenze dei Servizi ai sensi della L.285/2000, con fase integrata di valutazione o verifica dell'impatto ambientale; attività di monitoraggio delle tempistiche di processo e di reporting; **SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA E MERCI:** attività di funzionario tecnico con Posizione Organizzativa di tipo "A", in materia di opere di navigazione interna e infrastrutture per la logistica. Esperienza professionale: istruttoria tecnica dei progetti di opere di navigazione interna per i programmi regionali di intervento; istruttoria tecnico-amministrativa in materia di concessioni demaniali (demanio idrico di navigazione interna); istruttoria dei progetti di infrastrutture di logistica e intermodalità di competenza regionale;

- da 22/02/1999 a 30/9/2002
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
 - Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
 - Principali mansioni e responsabilità

COMUNE DI VALLE MOSSO (BI)

AREA TECNICA

Funzionario cat D "Direttore Area Tecnica"

Funzionario titolare di posizione organizzativa, responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica, Ambiente e Lavori Pubblici ed ulteriore incarico, mediante convenzione stipulata fra gli Enti, come Responsabile del Servizio Tecnico presso il COMUNE DI VEGLIO (BI) dal 14/04/1999 al del 30/9/2002. Esperienza professionale in materia di urbanistica ed edilizia; beni paesaggistici ed ambientali; lavori pubblici e manutenzioni, gestione del personale; attività di progettazione e direzione lavori; attività di redazione di variazioni urbanistiche al Piano Regolatore Comunale di Valle Mosso ed al Piano Regolatore Comunale di Veglio; attività di R.U.P. , progettista e direttore dei lavori di opere pubbliche comunali; attività di R.U.P. per interventi urgenti di adeguamento idraulico del Torrente Strona ai sensi della L.285/98 ("Legge Sarno"); rilascio di atti amministrativi in materia di edilizia privata, di tutela dei beni paesaggistici ed ambientali, di autorizzazioni allo scarico in corpo recettore diverso dalla pubblica fognatura; assunzione di atti amministrativi a valenza esterna e di competenza gestionale ("ordinanze" del Responsabile del Servizio, per quanto di competenza) in materia di controllo del territorio, edilizia, urbanistica e ambiente.

- da 01/07/1997 a 21/02/1999
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
 - Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
 - Principali mansioni e responsabilità

COMUNE DI SALUGGIA

SERVIZIO TECNICO URBANISTICA, LL.PP. E MANUTENZIONI

Funzionario 8^a Livello LED (ora cat D) "Responsabile del Servizio Tecnico"

Esperienza professionale in materia di urbanistica ed edilizia, lavori pubblici e manutenzioni, gestione del personale; attività di progettazione e direzione lavori. rilascio di atti amministrativi in materia di edilizia privata, di tutela dei beni paesaggistici ed ambientali, di autorizzazioni allo scarico in corpo recettore diverso dalla pubblica fognatura; assunzione di atti amministrativi a valenza esterna e di competenza gestionale ("ordinanze" del Responsabile del Servizio, per quanto di competenza) in materia di controllo del territorio, edilizia, urbanistica e ambiente.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Qualifica conseguita
- da 1990 a 1996
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità

Superamento Esame di Stato per 1^a Abilitazione alla Professione di Architetto - 1^a sessione 1996

POLITECNICO DI TORINO – FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Progettazione, Calcolo strutturale, Disegno Industriale, Illuminotecnica, Climatizzazione,

professionali oggetto dello studio
• Qualifica conseguita

Tecnica dei Materiali, Urbanistica, Ambiente
Laurea in Architettura

• da 1985 a 1990

• Nome e tipo di istituto di istruzione
o formazione

LICEO SCIENTIFICO STATALE

• Principali materie / abilità
professionali oggetto dello studio
• Qualifica conseguita

Matematica, Fisica, Lettere Italiane e Latine, Storia e Filosofia, Disegno e Storia dell'Arte,
Scienze
Maturità Scientifica

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Altre lingue

	COMPRESIONE		DIALOGO		SCRITTURA
	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione scritta	
Inglese	B1/2	B1/2	B1/2	B1/2	B1/2
Francese	B1/2	B1/2	A1/2	A1/2	A1/2
Spagnolo	A1/2				

Levels: A1/2: Basic user - B1/2: Independent user - C1/2 Proficient user
Common European Framework of Reference for Languages

Capacità di comunicazione

- Buona capacità di comunicazione, maturata nell'esperienza come funzionario pubblico e dirigente, come chairman o relatore in convegni, seminari e dibattiti pubblici
- Buona esperienza come facilitatore di processo, maturata attraverso l'esperienza in Contratti di Fiume, progetti europei, comitati regionali, nazionali ed internazionali
- Buona capacità dialettica e negoziale per il raggiungimento degli obiettivi

Capacità organizzative

- leadership (esperienza pluriennale come responsabile di servizio, capo ufficio, coordinatore, dirigente, responsabile di Settore)
- gestione delle risorse umane (già responsabile di unità organizzative di oltre 40 persone ed attualmente responsabile di un ufficio di oltre 25 persone)
- capacità di interazione con altri Enti pubblici e privati, ed altre autorità (partecipazione al Comitato Tecnico dell'autorità di Bacino del Po, Coordinatore Tecnico per la materia di competenza in seno alla Conferenza Stato-Regioni e Unificata dal 2010 al 2016)

Capacità Lavorative

- buona padronanza dei processi di controllo della qualità
- Project management (pluriennale esperienza come project manager in lavori pubblici e appalti di lavori, servizi e forniture)
- gestione del team (buona esperienza ed auto-formazione on job), corso di Team Coaching e Coaching Individuale nel 2021

Capacità informatiche

- Buona padronanza degli applicativi Microsoft Office™
- Buona padronanza di programmi per il Computer Assisted Design
- Utilizzo corrente degli applicativi del sistema regionale: DOQUI ACTA, Ge.ri.ca, Flux,Iris Web, SIRI

Patente

- B

CAPACITÀ, ATTITUDINI E
PROFESSIONALITÀ SPECIFICHE

Il lavoro svolto dal 2010 presso la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio mi ha permesso di maturare una pluriennale ed ampia [esperienza nel concorso alla pianificazione e regolamentazione di tutela delle acque, con riferimento agli aspetti relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di riequilibrio del bilancio idrico](#), attraverso una serie di attività connesse alla Direttiva Quadro sulle Acque (Dir 2000/60/CE e direttive correlate: Direttiva Nitrati, Direttiva per l'Utilizzo Sostenibile dei prodotti Fitosanitari): l'implementazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), la Relazione 2011 e 2017 al Consiglio sull'attuazione del PTA (art. 9 delle Norme di Attuazione del PTA; il lavoro congiunto con ARPA Piemonte sui monitoraggi dello stato delle acque superficiali e sotterranee; l'"analisi delle pressioni", la "valutazione del rischio" di raggiungimento degli obiettivi di qualità; l'esperienza (che ritengo di assoluto valore nella mia formazione individuale) dei Contratti di Fiume e di Lago; congiuntamente alle altre strutture regionali interessate, i programmi di azione per le Zone Vulnerabili da nitrati e l'aggiornamento quadriennale della definizione delle ZVN (art.92 del D. Lgs. 152/2006); l'ottenimento, la gestione, il monitoraggio della deroga concessa ai limiti di spandimento degli effluenti zootecnici (Dir 676/91/CEE); il coordinamento tecnico interregionale per la materia "acque" in Conferenza Stato Regioni dal 2010 al 2016 in merito ai DM di approvazione dei Piani di Bacino degli otto Distretti di interesse nazionale; il concorso alla predisposizione del Programma Operativo del II Piano di Gestione del Distretto del Po, recante la quantificazione economica delle misure; le attività inerenti il Piano di Gestione del Distretto del Po (tipizzazione dei Corpi Idrici, individuazione dello stato di qualità, applicazione delle misure a livello di bacino e di sottobacino, verifica di avanzamento delle stesse in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali, ridefinizione degli obiettivi di qualità ed eventuale applicazione delle deroghe/proroghe ex art.4 della Dir 2000/60/CE), di concerto con le altre Regioni e con la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Po; concorso alla formazione del progetto di Piano di Gestione del Bacino del Po, terzo ciclo; il coordinamento operato per la redazione della Revisione 2018 al Piano di Tutela delle Acque, che ha dato esito alla recente DGR 20/4/2018, n. 22-6771, con la quale si attiva il procedimento di consultazione per la VAS, della quale il sottoscritto risulta "soggetto proponente" ai sensi della L.R. n. 40/98.

La fase di predisposizione della Revisione al PTA ha avuto innesco in esito alla presentazione al Consiglio Regionale della Relazione 2017 sull'attuazione del PTA. La scelta di Regione Piemonte è stata di realizzare la Revisione al PTA interamente in insourcing, attraverso un nutrito gruppo di esperti, con il coordinamento del sottoscritto dirigente del Settore Tutela Acque, appartenenti ai vari Settori della Direzione A16000 (oltre al Settore A1604: Settore Giuridico Legislativo, Settore Servizi Ambientali, Settore Green Economy, Settore Aree Protette, Settore Cartografico, Settore Paesaggio, etc.). Nel 2018, in qualità di "soggetto proponente", ho attivato la fase di "scoping" prevista dalla L.R. n.40/98 ed operando in raccordo in particolare con il PEAR, che sta ultimando a sua volta la procedura di VAS, e con la Direzione Agricoltura: le pressioni dovute allo sfruttamento idroelettrico ed originate in modo diffuso dalle attività agricole sono difatti tra le principali cause di deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e pertanto la fase di scoping sulla Revisione al PTA ha mirato ad una adeguata e coerente pianificazione regionale per materia. La redazione della Revisione del PTA risulta attualmente completata e sono in corso le presentazioni agli organi di indirizzo, preventivi alla proposta di deliberazione di adozione.

Ho affrontato l'evento siccitoso del 2021 e, maggiormente, del 2022 attraverso una gestione di risk assessment preventiva e di risk management per la mitigazione degli effetti durante l'evento, in conformità alle Linee Guida per la gestione degli scenari adattivi in caso di siccità approvata con DGR nel dicembre 2021, successivamente richieste dal Dipartimento Nazionale di Prevenzione Civile come "buona pratica".

Per quanto concerne le più specifiche attività di regolamentazione in materia di tutela delle acque, faccio rimando alle notizie riportate più avanti nel presente CV.

[Una documentata competenza nello studio delle criticità qualitative/quantitative delle acque e nel rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e dello stato degli ecosistemi acquatici](#) è stata maturata anzitutto attraverso la già citata attività di indirizzo tecnico ad ARPA Piemonte per il programma di monitoraggio (su dati

georeferenziati) relativo al sessennio 2010-2015 e del triennio 2016-2018 dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ai sensi della Dir 2000/60/CE "Direttiva Quadro sulle Acque" e del D.M. n°260/2010 (componenti chimico-fisiche, biologiche, ecologiche e idro-morfologiche); ho direttamente seguito l'attività di qualificazione dello Stato Chimico ed Ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei sulla scorta dei dati "triennio 2012-2015", confluita nella definizione di "stato dei corpi idrici" del II°Ciclo del Piano di Gestione del Distretto del Po; ho il coordinato le attività di reporting su piattaforma WISE-SINTAI ai sensi della Dir 2000/60/CE, nonché la trasmissione alla UE dei dati, per la parte di tutela acque, ai sensi dell'art.10 della Dir 91/676/CEE "Direttiva Nitrati". Tutti i dati di monitoraggio sono utilizzati in modo "circolare" anche per l'aggiornamento delle pressioni e l'analisi di rischio secondo il modello DPSIR; ho coordinato i lavori per il completamento dell'individuazione della base dell'acquifero, sottoscrivendo la relativa DD n.900 del 3 dicembre 2012; ho sottoscritto la DD n.268 in data 21/7/2016 di approvazione della mappa regionale a scala di maggior dettaglio delle Aree di ricarica degli acquiferi profondi (art.24 del PTA); attraverso i progetti europei ALCOTRA "ALIRHYS" ed "Eau Concert" ho migliorato le conoscenze sullo stato delle sorgenti e della vegetazione perifluviale in alcuni bacini piemontesi (Dora Baltea, Chiusella, Orba, Stura di Lanzo); attraverso la partecipazione al tavolo tecnico del progetto ISONITRATE, coordinato da ISPRA, ho verificato lo stato conoscitivo elaborato da Regione Piemonte sulla presenza ed origine dei nitrati in falda attraverso i dati derivanti dal Modello SPEC e dall'analisi isotopica; per quanto attiene le componenti biotiche, meritano menzione i lavori congiunti ad ENEA ed IPLA sulle macrofite (sia nell'ambito di "Eau Concert" che nell'ambito della redazione delle Linee Guida relative agli impatti delle derivazioni ad uso idroelettrico), con ARPA sulle idrofite in alcuni bacini caratterizzati da eutrofizzazione (Viverone, Candia), nonché il coordinamento del gruppo di lavoro (2013-2015) sulla presenza del *Procambarus Clarkii* nei bacini piemontesi soggetti ad obiettivo di qualità. Ancora con riguardo all'argomento, possono essere citate: la nomina come referente regionale per il gruppo di lavoro previsto dal D.Lgs. n°190/2010, in seno al MATTM, per l'implementazione della "Marine Strategy" (Dir 2000/56/CE); la partecipazione al Comitato di Coordinamento previsto dal Protocollo interregionale per l'attuazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Ticino; la partecipazione al Tavolo Tecnico per la sperimentazione della regolazione dei livelli del Lago Maggiore e la rappresentanza della Regione all'Osservatorio di Distretto sugli usi della risorsa.

Una certa [esperienza in materia di predisposizione di interventi volti alla regolamentazione e promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche nonché dei sistemi di tutela dagli inquinamenti](#) è stata tesaurizzata attraverso una serie di attività pratiche, tra le quali ricordo:l'attuazione dei regolamenti regionali 7/R/2007 ("regolamento misuratori") ed 8/R/2007 ("regolamento di prima applicazione del DMV"), la rinovellazione del Regolamento 10/R/2003 ("disciplina dei procedimenti di concessione delle acque pubbliche") attraverso il regolamento 1/R/2014 ed il regolamento 2/R/2015: in particolare quest'ultimo regolamento ha apportato una serie di semplificazioni amministrative ed ha richiesto oltre un biennio di intensa attività di concerto con il Settore Legislativo, anche per affrontare una serie di impugnative al TSAP; l'approvazione delle Linee Guida per la Valutazione degli impatti correlati alle derivazioni ad uso idroelettrico, costituisce il coronamento delle attività di regolazione regionale in materia di concessioni di acqua pubblica, attraverso un documento di supporto per le autorità concedenti e per gli utenti, ratificato con la DGR 16/3/2015 n.28-1194, predisposta e siglata dal sottoscritto; le Linee Guida realizzate dal Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte sono state recepite a scala di intero Bacino del Po nell'ambito della Direttiva Derivazioni. Sono inoltre da ricordare le seguenti attività svolte, coordinate e attuate dal sottoscritto: le iniziative volte all'attuazione dei Regolamenti 20/R/2010 e 7/R/2011 relativi all' "utilizzo agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue in ZVN"; i piani di azione dei Contratti di Fiume piemontesi, tra i quali cito Sangone, Belbo, Stura di Lanzo, Bormida, Orba, Pellice, Laghi di Avigliana costituiscono esempi nei quali l'attività tecnica svolta ha portato all'inserimento di concrete misure a livello locale per regolamentare e promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, nonché di sistemi di tutela dagli inquinamenti. Ho apportato il mio concorso alla versione finale delle Linee Guida per i Contratti di Fiume e di

Lago, approvate con DGR del 29/9/2011 ed ho coinvolto nel 2014 il Settore Comunicazione della Giunta Regionale per approntare il Piano di Comunicazione dei Contratti di Fiume in modo da uniformare e migliorare le modalità di veicolazione dei contenuti e dei risultati al pubblico vasto, anche attraverso le nuove tecnologie.

Cito per rimando le attività di tipo conoscitivo delle criticità qualitative/quantitative delle acque e nel rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici già indicate nei punti precedenti (ad es. il programma d'azione nitrati, la deroga alla Direttiva 676/91/CEE), alle quali sono corrisposti numerosissimi interventi anche dal punto di vista della regolamentazione e della diffusione di buone pratiche (in materia di gestione di effluenti zootecnici, di reflui oleari, di reflui di cantina e di sistemi di filtrazione in enologia, di realizzazione di fasce tampone e *buffer zones* multifunzionali etc.), in ottemperanza al modello DPSIR.

La valorizzazione e promozione delle risorse naturali e dei beni paesaggistico-ambientali correlati alle acque, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, è stata portata capillarmente ai territori, in particolare i Contratti di Fiume, ed anche in occasione di confronti sovra regionali presso A.d.b. oltre che internazionali: nel settembre 2014 il Settore Tutela delle Acque ha ospitato a Torino il Southern European Meeting sulle Natural Water Retention Measures, alla presenza della Water Unit della DG Environment della UE, che mi ha dato modo di far conoscere ai colleghi europei ed alla Comunità Europea le più recenti iniziative regionali svolte dalla Regione Piemonte in merito alla tutela delle acque.

Ho operato con supporto tecnico di materia per l'introduzione nella legge regionale n°25/2021 di limiti per l'emissione di PFAS nelle acque e partecipo al tavolo tecnico attuativo dell'art.74 della legge medesima.

Una pluriennale ed [approfondita conoscenza della gestione del demanio idrico relativo all'utilizzo delle acque pubbliche e delle acque](#) è derivata dall'esercizio delle funzioni attribuite al Settore Tutela delle Acque, che comprende [la materia delle acque minerali e termali nonché la disciplina e gestione dei canoni delle utenze di acque pubbliche](#).

In materia di gestione del demanio idrico per gli usi d'acqua pubblica, cito in particolare l'espressione dei pareri ex art. 56 della L.R. n°44/2000 e ss.mm.ii., nonché le determinazioni in merito alle derivazioni interregionali; importante è stato il continuo confronto con le Autorità Concedenti, anche attraverso una serie di tavoli tecnici regionali di confronto diretto con le Province, nonché la risposta ad un rilevante novero di quesiti scritti pervenuti da soggetti sia pubblici che privati. Un approfondimento particolarmente lungo ed approfondito sulle procedure amministrative, allo scopo di semplificarle ed integrarle, è stato già ricordato in proposito delle modificazioni introdotte al reg 10/R/2003.

In materia di gestione dell'introito dei canoni di acqua pubblica (oltre 18.000 utenze), nonché dei canoni relativi alle acque minerali e di sorgente, ho da qualche anno la responsabilità dei procedimenti regionali, attraverso le varie fasi di: aggiornamento periodico degli importi di canone unitari in base all'adeguamento ISTAT, redazione e spedizione (anche attraverso modalità PEC) degli avvisi di pagamento, verifica del riscosso, sollecito di pagamento, avvio delle procedure di riscossione coattiva, riconoscimento e restituzione delle somme non dovute, approvazione dei piani di rateizzazione di versamento dei canoni. Il gettito annuale regionale per gli usi di acqua pubblica corrisponde ormai ad un ordine di grandezza di 56 milioni di euro, importo il cui introito è rivolto con una particolare attenzione al recupero delle somme dovute e non versate alla Regione, che dal 2013 ha consentito un recupero di gettito di diversi milioni di euro, debitamente accertati in entrata ogni anno ai sensi del D. Lgs. n.118/2011.

Per quanto riguarda le acque minerali e termali, ho condotto assieme ad altre strutture regionali i lavori per l'emanazione del regolamento 8/R/2013 ("Disciplina dei canoni di concessione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento"); ho curato l'attuazione della parte relativa all'attuazione dell'annoso problema della misurazione delle portate soggette al ciclo in stabilimento, ho predisposto e gestito il processo amministrativo al quel hanno aderito le aziende piemontesi, installando i misuratori di portata. L'incrocio e l'interpretazione di tali dati sta portando all'implementazione del "portale delle acque minerali", premessa per una migliore valorizzazione di tali acque, annoverate nel demanio regionale.

Attraverso un pluriennale ed intenso "learning on job", ho maturato una [elevata conoscenza della legislazione europea, nazionale e regionale nelle materie di competenza](#) del settore; le conoscenze di base e teoriche sono state calate

nella pratica lavorativa affrontando una serie significativa di casistiche; l'attività di Coordinamento Tecnico Interregionale della Commissione Ambiente (2010-2016), in seno alla Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata, mi ha consentito di approfondire la conoscenza dei meccanismi di formazione e concertazione sui provvedimenti legislativi del governo centrale, spesso in recepimento delle Direttive Comunitarie nella materia di pertinenza. Vorrei ricordare, anche a supporto delle notizie sopra riportate, alcuni degli schemi di decreto sui quali ho contribuito all'esame ed alla sintesi del parere tecnico delle Regioni: schema di decreto di recepimento della Direttiva 2008/105/CE "specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio di stato delle acque"; schema di nove decreti di approvazione dei Piani di Gestione delle Autorità di Bacino relative ai nove Distretti di interesse nazionale; schema di decreto di recepimento della Direttiva "Marine Strategy" Dir 200/56/CE; schema di decreto di semplificazione in materia ambientale; schema di decreto di recepimento della direttiva 2009/11/CE "uso sostenibile fitosanitari"; schema di DM per l'individuazione dei corpi idrici fortemente modificati; schema di DM per la definizione dei costi ambientali e della risorsa; schema di DM per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati.

La norma nazionale, pertanto, è stata vista sin dalla partecipazione attiva alla sua fase ascendente, anche in raffronto a quella regionale.

Nel realizzare le attività descritte nel presente CV con riferimento alla pianificazione e regolamentazione regionale, che quindi cito per rimando, si è sempre fatto riferimento alle più recenti fonti normative europee, sia in termini di Direttive e loro aggiornamento, sia in termini di documenti di indirizzo tecnico (Blueprint, Fitness Check, Guida 31, Guida sui Costi Ambientali, etc.) che pertanto sono sempre stati oggetto di approfondito studio preliminare.

L'aver prestato servizio in molteplici Enti, differenti per livello amministrativo (Comuni/Regione) e per estensione (Comuni medio-piccoli, Città capoluogo di Provincia, Regione) mi ha offerto la possibilità non solo di acquisire [un'approfondita conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A.](#), ma di "toccare con mano" (e "dall'interno") l'entità e la tipologia delle criticità e delle opportunità che caratterizzano i vari comparti, oltretutto in periodi caratterizzati da modificazioni di assetto e di competenze. Il lavoro all'interno della Struttura Flessibile Torino 2006 mi ha permesso di operare, attraverso il Coordinamento Conferenze dei Servizi ai sensi della Legge n° 285/2000, a contatto con Amministrazioni ed Enti di ogni livello e funzione, approfondendo così nello specifico le attribuzioni e le competenze dei singoli soggetti spesso all'interno di procedimenti molto complessi, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello della sintesi dei provvedimenti conclusivi. Proprio il fatto di aver lavorato in Pubbliche Amministrazioni differenti per tipologia e funzioni, mi ha permesso di sviluppare una certa inclinazione nel collegare i diversi aspetti istituzionali programmatori, tecnici ed organizzativi in uno scenario unitario. La pluriennale esperienza come coordinatore tecnico in Conferenza Stato Regioni mi ha fatto conoscere con chiarezza le istituzioni centrali e mi ha offerto spunti di comparazione con le istituzioni delle consorelle Regioni e Province Autonome. Ricordo, infine, il ruolo di rappresentante della Regione Piemonte in seno al Comitato Tecnico dell'Autorità di Gestione del Distretto del Fiume Po per quanto inerisce la materia "tutela delle acque".

Le numerose attività condotte in Regione Piemonte in supporto degli Assessori, della Presidenza e presso le Commissioni Consiglieri, nonché alle sedute degli organismi di consultazione delle Amministrazioni Locali, mi hanno reso possibile la conoscenza di tali Organi ed anche la fisiologia dei meccanismi di indirizzo dell'azione politica.

Sin dal mio primo incarico come Responsabile Tecnico di un Comune, nel 1997, mi è stata richiesta [capacità di assumere iniziative, decisioni e responsabilità conseguenti](#), viste le funzioni di rilascio di atti amministrativi con valenza esterna, perizie, accertamento di pericoli immediati per la pubblica incolumità, assunzioni di impegni di spesa, emissioni di atti amministrativi di Ordinanza, resistenza in sede di giudizio amministrativo in nome e per conto dell'Amministrazione; tale capacità si è accresciuta via via con i successivi incarichi; vorrei citare a questo riguardo l'incarico di Dirigente del Settore Lavori Pubblici della Città di Vercelli: nel 2007, a seguito di una precedente reggenza perdurante da oltre due anni, ho preso in carico un Settore complesso con assegnazione di circa 40 persone e di un budget medio di circa 11 milioni/anno (di sola programmazione lavori); verificato l'andamento delle attività, ho stabilito una completa ridefinizione della "macrostruttura" del Settore, delle posizioni organizzative, proponendomi di migliorare l'azione tecnica, amministrativa ed economica, nonché i rapporti verso l'utenza e, non da ultimo, il clima interno; in due anni ho ottenuto a beneficio della Città di Vercelli circa €. 2.000.000,00 di contributi da

finanziatori pubblici e privati. Presso il Comune di Vercelli ritengo di avere accresciuto notevolmente "sul campo" la mia [capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate](#). Ritengo sia stato particolarmente significativo per la mia crescita il ruolo di gestione del personale, visto il numero (circa 40 unità) e l'eterogeneità (operai specializzati, geometri, ingegneri, personale amministrativo, collaboratori a contratto, etc.). Ho sempre cercato di curare con attenzione (e, nel limite del possibile, attraverso colloqui individuali) le fasi di "attribuzione degli obiettivi", di "valutazione" e di "comunicazione della valutazione all'interessato". Ho operato con profitto entro gli obiettivi a me assegnati dalla Giunta con il PEG; sono stato il responsabile per la Programmazione Annuale e Triennale delle Opere Pubbliche; ho formulato proposte e fornito dati, concorrendo, per quanto di competenza, alla formazione del bilancio; ho rappresentato l'Ente anche attraverso la stipula di numerosi contratti e la resistenza in sede amministrativa in caso di contenziosi. In Regione Piemonte ho applicato ed utilizzo correntemente la piattaforma DOQUI e l'applicativo Iris Web; sono abituali strumenti di lavoro per la gestione e valutazione del personale la procedura Nuovo Piani di Lavoro ed il Sistema regionale di valutazione del personale assegnato. Nel corso delle riorganizzazioni vissute durante la permanenza in Regione Piemonte, nel momento dell'accorpamento sotto la mia responsabilità tra il Settore "Tutela Quantitativa" ed il Settore "Tutela Qualitativa delle Acque", ho colto l'opportunità di una stretta connessione funzionale, non realizzata in precedenza, tra i funzionari esperti nella gestione dei canoni di concessione e i funzionari esperti in pianificazione delle acque. Tale innovazione organizzativa e funzionale ha portato all'introduzione dell'analisi economica (art.9 della Dir. 2000/60/CE) nella revisione del PTA e alla definizione del *Programma Regionale di interventi per la riqualificazione dei corpi idrici* interamente finanziato con il gettito dei canoni, primo caso nel Distretto Padano di attuazione in concreto del principio comunitario di "adeguato recupero dei costi ambientali".

La [capacità di analisi delle problematiche e di risoluzione delle medesime con specifico apporto professionale in materia di tutela delle acque](#) sono un retaggio dell'esperienza lavorativa che ho vissuto. Il tipico approccio al "problem solving" che caratterizza le professionalità tecniche in posizione apicale nella pubblica amministrazione, "allenato" ed accresciuto durante la permanenza al Comune di Vercelli come Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni, è stato affinato sulla materia della tutela delle acque nel corso degli anni più recenti. In particolare, ho spesso utilizzato il modello SWOT per affrontare problematiche nuove o di sviluppo di attività da implementarsi, ad esempio per attuare il citato reg 8/R/2013 in materia di acque minerali; ho impiegato la Risk Analysis per ponderare il rischio di non raggiungere gli obiettivi ambientali e per valutare l'applicazione delle deroghe ai sensi dell'art. 4 della Dir 2000/60/CE; in raccordo a vari Settori regionali, in particolare al Settore Green Economy, ho approfondito la conoscenza delle metodologie di valutazione dei servizi ecosistemici attraverso varie tecniche di analisi (ACB, Costi di Viaggio, Costi di Ricostruzione, stima dei costi diretti ed indiretti etc.).

L'introduzione dell'Analisi Economica all'interno della Pianificazione delle Acque, che ho condotto in raccordo con il Settore Servizi Ambientali e con il Settore Green Economy, è frutto sia della necessità di ottemperare all'art. 9 della Direttiva Quadro Acque sia della mia precisa scelta organizzativa di integrare, all'interno del Settore A1604A, l'ufficio canoni con gli esperti di pianificazione delle acque: le leve socio-economiche possono costituire strumenti indispensabili per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, rispondendo al principio "chi usa paga" e "chi inquina paga". Attraverso una collaborazione istituzionale con il dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino, ho coordinato la predisposizione di un modello, basato su un *conservation-centered approach*, per introdurre l'adeguato ricupero dei costi ambientali nelle strategie regionali di definizione dei canoni per l'uso delle acque. Il lavoro è stato finalizzato con DGR 24 luglio 2017, n. 27-5413, che è stata positivamente presentata alla Commissione Europea, a supporto della condizionalità ex ante sui fondi FEASR del PRS, durante l'audit dell'ottobre 2007. La continua implementazione e strutturazione delle banche dati informatizzate delle utenze di acqua pubblica in coerenza con i data base ambientali renderà possibile l'applicazione progressiva per i vari utilizzi di canoni di concessione, effettivamente proporzionali agli effetti sull'ambiente.

L'analisi delle pressioni ambientali sui corpi idrici tipizzati è stata condotta di

concerto con ARPA utilizzando le metodologie previste dalla Dir 2000/60/CE, nonché gli indicatori ambientali indicati dal DM 260/2010. Per la valutazione degli impatti derivanti dalle derivazioni a scopo idroelettrico in zone montane sono state approntate apposite Linee Guida regionali con metriche tarate su casi di riferimento con la collaborazione del Politecnico di Torino e di ENEA, rispettivamente sulla parte idrologica (realizzando un applicativo open source apposito da divulgare alle Province) e sulle componenti biotiche. I Contratti di Fiume e di Lago sono stati la sede per utilizzare le tecniche di analisi ambientali e le modalità di risoluzione delle problematiche attraverso la concertazione, la partecipazione strutturata, le tecniche di interazione di gruppo allo scopo di pervenire al “dossier ambientale” ed al “piano di azione”, quest’ultimo sottoposto canonicamente a procedura di VAS.

Con riferimento all’attitudine alle relazioni con soggetti interni ed esterni all’Amministrazione direi che l’intera attività professionale svolta, a partire dalle mie caratteristiche soggettive, è stata una sorta di continua “scuola”. Dall’attività iniziale nei Comuni, (che comportava finanche lo “sportello al pubblico”), sino al lavoro in stretta relazione con gli organi di indirizzo (Assessorati, Giunta, Commissioni Consiliari) ed ancora attraverso le complesse Conferenze dei Servizi relative agli eventi Olimpici “Torino 2006”, per finire con i Contratti di Fiume e di Lago presso la Direzione Ambiente, una parte rilevante del mio lavoro è stata caratterizzata dalle relazioni con una tipologia significativa ed ampia di soggetti interni ed esterni all’amministrazione. Con riferimento al lavoro svolto presso la Direzione Ambiente, relazioni particolarmente significative per la mia maturazione professionale sono avvenute ed avvengono attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro, quali il “Comitato per la Sperimentazione degli effetti ambientali sul Fiume Ticino dei rilasci dalla diga del Panperduto”, ovvero per la redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale, nel quale è recente la mia individuazione come referente per la Direzione A 16000. Partecipo da tempo ai lavori del Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino. Sempre a livello sovra regionale, l’attività di Coordinamento Tecnico Interregionale della Commissione Ambiente, in seno alla Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata che opero nelle materie di pertinenza, mi ha consentito di approfondire la conoscenza dei meccanismi di formazione e concertazione sui provvedimenti legislativi del governo centrale, spesso in recepimento delle Direttive Comunitarie. A livello sovranazionale, il sottoscritto partecipa ai lavori della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS), in particolare è componente della Sottocommissione, Sezione 4 “Tutela e risanamento acque comuni”, e quindi concorre ai lavori per il Piano d’Azione della CIPAIS, recante raccomandazioni ai Governi per il perseguimento della tutela qualitativa e quantitativa delle acque comuni.

Sono ormai numerose le occasioni di partecipazione in qualità di relatore a seminari, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, assemblee e altre occasioni ove ho avuto modo di illustrare e divulgare sul territorio, e talora anche all’estero o presso la Comunità Europea, tematiche rilevanti e d’interesse per l’Amministrazione Regionale. Ho partecipato e partecipo a diversi progetti europei con svariati partners italiani e stranieri, e recentemente sono stato selezionato dalla Comunità Europea come Reviewing Expert nell’ambito di una iniziativa di peer-reviewing “Aquacope” assunta nell’ambito della CIS (Common Implementation Strategy) della UE. Nell’aprile 2016 sono stato assegnato quindi alla revisione del Piano di Distretto dell’Autorità del Baltico Meridionale di Kalmar (Svezia), ove mi sono recato per lo svolgimento delle attività, relazionandomi con le autorità svedesi e redigendo un Rapporto Finale che potrà essere tenuto in conto per il prossimo ciclo di pianificazione delle acque.

Nel 2017, una delegazione di Jonkoping è giunta in visita presso la Regione Piemonte, interessata a mutuare alcuni strumenti di tutela delle acque messi in concreto, specialmente presso i laghi piemontesi, per iniziativa del Settore A1604A.

Posso pertanto ritenere di avere acquisito significative [capacità relazionali all’interno ed all’esterno dell’organizzazione](#), mirate al confronto, all’intesa ed al raggiungimento degli obiettivi.

ALTRE INFORMAZIONI

Ho operato in seno al Coordinamento Tecnico Interregionale delle Regioni come referente per il tema "tutela delle acque" dal 2010 al 2016, partecipando ai tavoli della Conferenza Stato Regioni e della Conferenza Unificata in merito a proposte di legge e regolamenti.

Ho coordinato le attività di Regione Piemonte per l'approvazione del Secondo e Terzo ciclo di Pianificazione di Bacino del Po (Piano di Distretto ai sensi della Dir. 2000/60/CE)

Ho coordinato le attività tecniche per la redazione, la Valutazione Ambientale Strategica e l'iter approvativo della Revisione 2018 del Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale in data 2 novembre 2021. Sono responsabile del Programma di Misure e del periodico aggiornamento del Piano.

Ho coordinato le attività tecniche del Gruppo Interdirezionale della Regione Piemonte per la riforma dei rinnovi delle grandi concessioni idroelettriche, normata con Legge Regionale n.26/2020 e con i successivi regolamenti attuativi (reg 5/R/2021 e reg 6/R/2021).

Ho operato ed opero nei seguenti gruppi tecnici e Tavoli di Lavoro:

- dal 2004 al 2007: componente della Commissione Tecnico-consultiva della Intesa Interregionale per la Navigazione Interna
- dal 2010: Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS), componente della Sottocommissione, Sezione 4 "Tutela e risanamento acque comuni"
- dal 2010: Comitato Tecnico Nitrati, Coordinato da Regione Piemonte
- dal 2010: Tavolo Contratti di Fiume e di Lago, Coordinati da Regione Piemonte
- coordinamento del gruppo di lavoro (2013-2015) sulla presenza del *Procamburus Clarkii* nei bacini piemontesi soggetti ad obiettivo di qualità
- fino al 2014 Comitato di Coordinamento previsto dal Protocollo interregionale per l'attuazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Ticino, nel tratto sublacuale
- 2015: tavolo tecnico del progetto ISONITRATE, coordinato da ISPRA
- da 2015: Tavolo Tecnico per la sperimentazione della gestione dei livelli del Lago Maggiore, coordinato da Autorità di Bacino del Distretto del Po
- Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, presso il Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
- gruppo di lavoro, previsto dal D.Lgs. n°190/2010, in seno al MITE, per l'implementazione della "Marine Strategy" (Dir 2000/56/CE)
- incaricato regionale per la partecipazione al Tavolo tecnico in materia di PFAS, presso MITE
- dal 2019, Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore
- dal 2019, Gruppo Interdirezionale per i rinnovi delle grandi concessioni idroelettriche
- dal 2020, componente della Commissione di valutazione e approvazione del nuovo sistema di valutazione dei dirigenti degli Enti strumentali di gestione delle Aree naturali protette regionali
- dal 2020: partecipante al Gruppo di Lavoro nazionale specifico per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)
- dal 2020 ho coordinato e coordino le attività tecniche del Gruppo Interdirezionale della Regione Piemonte per la riforma dei rinnovi delle grandi concessioni idroelettriche, normata con Legge Regionale n.26/2020 e con i successivi regolamenti attuativi (reg 5/R/2021 e reg 6/R/2021). Opero come Responsabile del Procedimento per la proposta art.183 c.15 pervenuta nel settembre 2022 in merito alle concessioni idroelettriche scadute ed intestate ad IREN.
- dal 2022: rappresentante tecnico regionale per la materia "acque" presso organismo internazionale Regio Insubrica
- dal 2022: supporto diretto, per la parte tecnica, all'Assessore Regionale coordinatore delle iniziative regionali per la gestione della siccità
- dal 2023: rappresentante individuato dal Coordinamento delle Regioni per il Tavolo Tecnico permanente ex art. 10 DM 205/2022 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- da novembre 2024: incarico di Vice Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, con funzioni di coordinamento della materia ambientale.

Ho partecipato e partecipo alle attività dei seguenti progetti europei:

- Interreg ALCOTRA "ALIRHYS" , Interreg ALCOTRA "Eau Concert", Interreg ALCOTRA "Eau Concert 2", Alpine Space "A.D.O. Alpine Drought Observatory", LIFE IP "Climax Po"

Ho partecipato in qualità di relatore a numerosi seminari, convegni, assemblee e altre occasioni ove ho avuto modo di illustrare e divulgare sul territorio, e talora anche all'estero o presso la Comunità Europea, tematiche rilevanti e d'interesse per l'Amministrazione Regionale.

INCARICHI DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Su incarico della Commissione Europea, ho svolto le seguenti attività di peer-review sui seguenti River Basin Management Plans, redatti ai sensi dalla Direttiva Quadro Acque:

- 2016: presso l' Autorità di Bacino del Baltico Meridionale con sede in Kalmar (Svezia)
- 2018: presso l' Autorità di Bacino della Catalogna con sede in Barcellona (Spagna)

RICONOSCIMENTI DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- in data 6 marzo 2025, presso la sede della Commissione Europea in Bruxelles, ho ritirato il premio "Blue Rivers and Lakes", tribuito alla Regione Piemonte nell'ambito della UE Mission 2030 "Restore our Ocean and Waters".

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii..

Luogo Torino, data riportata nei metadati del file firmato digitalmente

FIRMATO IN ORIGINALE